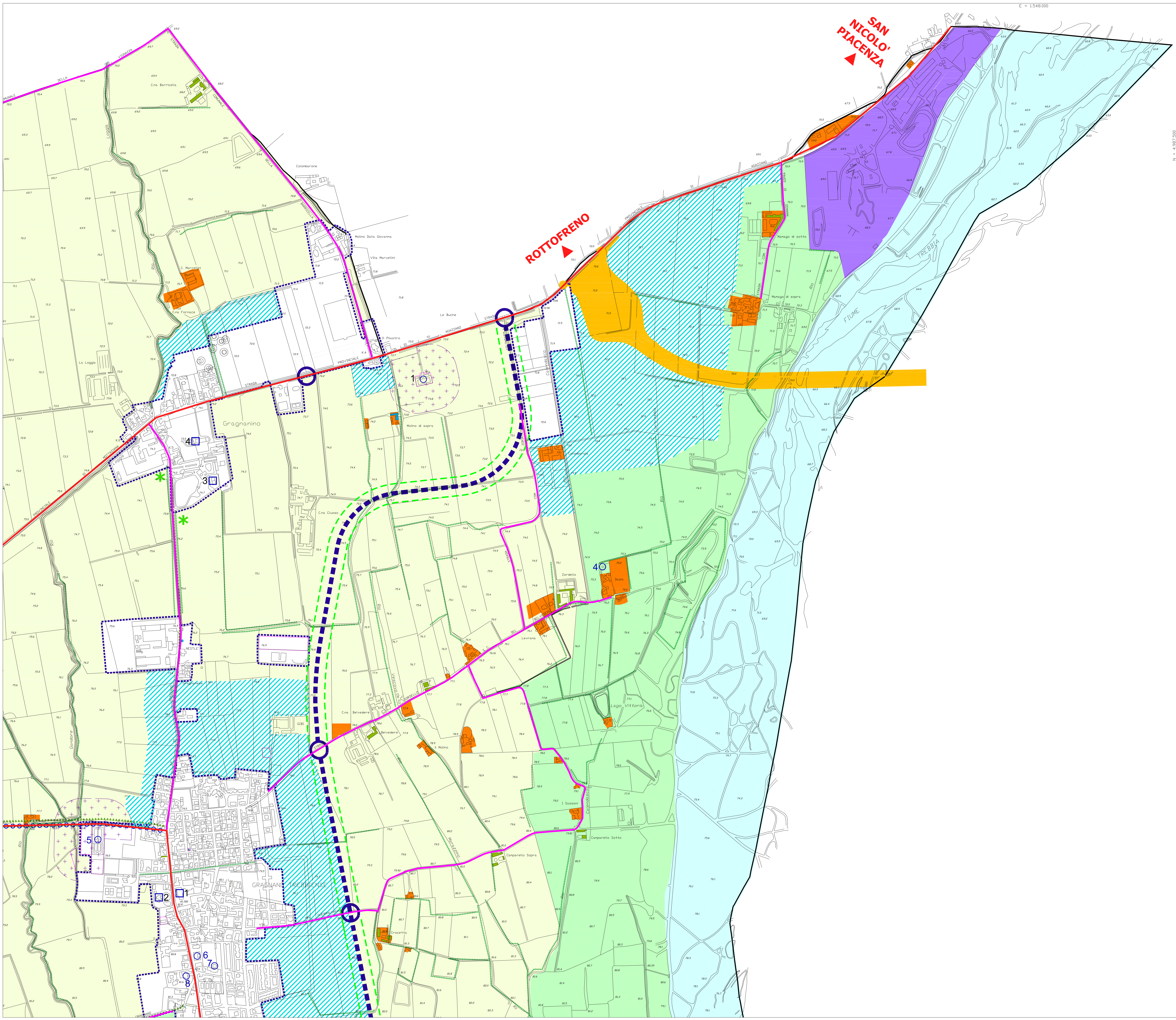

TERRITORIO RURALE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Patrimonio edilizio per funzioni non più connesse con l'attività agricola
Agglomerati rurali di dimensioni molto ridotte ed edifici isolati, esterni ai perimetri urbanizzati, caratterizzati da tipologie di origine rurale a funzione prevalentemente residenziale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

Insediamenti prevalentemente agricoli
Testimonianza tangibile dell'antica tradizione agricola del luogo, questi insediamenti, in alcuni casi di dimensioni ancora molto significative, mantengono inalterata, nella maggior parte dei casi, la tipologia a corte con aia centrale; significativa la presenza di edifici e manufatti di interesse architettonico e testimoniale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Ambiti di valore ambientale e naturale (A-17 L.R. 20/2000)
Ambiti di valenza comunale relativi a due unità di paesaggio (all. N4 PTCP): "unità di paesaggio fluviale" n°5 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") e "unità di paesaggio del margine appenninico occidentale" n°6. Il primo, situato in area perialveale e costituito da depositi fluviali in evoluzione, presenta vegetazione spontanea a bosco di tipo ripariale ed una vulnerabilità estremamente elevata. I secondi, localizzati nella parte meridionale del territorio comunale e costituiti da depositi fluviali del pleistocene, sono caratterizzati da un paesaggio ondulato con buona presenza di elementi autoctoni e da un'alta vulnerabilità.

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000)
Ambiti di valenza comunale relativi a due unità di paesaggio (all. N4 PTCP): "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" n°2 (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") caratterizzante la quasi totalità della parte meridionale del territorio comunale e "unità di paesaggio fluviale" n°5 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") lungo una fascia tra il capoluogo ed il corso del torrente Tidone . Il primo, costituito da depositi di conoide alluvionale dell'oleocene antico, è caratterizzato da un paesaggio estremamente diversificato, ricco di elementi di pregio ecologico-naturalistici e presenta una vulnerabilità medio-alta. Il secondo, costituito da depositi di conoide alluvionale dell'oleocene antico, è caratterizzato da aree agricole con presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio, legati alla vicinanza dell'alveo del torrente Trebbia e presenta una vulnerabilità elevata.

Ambiti a vocazione produttiva agricola (art. A-19 L.R. 20/2000)
Ambiti relativi all'unità di paesaggio (all. N4 PTCP) n°2 "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") che interessano la parte settentrionale del territorio comunale, cingendo da Nord verso Est il centro abitato di Gragnano. Formati da depositi di conoide alluvionale dell'oleocene antico, questi ambiti sono costituiti da grandi appezzamenti agricoli con forma regolare che danno luogo ad un paesaggio piatto e povero di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.

Rete ecobiotica dei corsi d'acqua
Ambiti relativi all'unità di paesaggio (all. N4 PTCP) n°5 "unità di paesaggio fluviale" (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia" e sub unità 5d "basso corso del torrente Tidone"). L'area relativa al torrente Trebbia, costituita da depositi fluviali in evoluzione, comprende l'alveo inciso, l'alveo e le aree perialveali, è caratterizzata da vegetazione a praterie aride e/o arbustate e presenta una vulnerabilità da elevata ad estremamente elevata. L'area relativa al torrente Tidone, costituita da depositi di conoide alluvionale dell'oleocene antico e depositi dei terrazzi fluviali dell'oleocene recente, è caratterizzata dalla presenza dei torrenti Tidone e Luretta che rendono un paesaggio morfologicamente piatto diversificato e ricco di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.

Filari alberati
* Alberi monumentali

TERRITORIO URBANIZZATO (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Perimetro del territorio urbanizzato (art. 28 L.R. 20/2000)
Territorio soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Tessuti prevalentemente produttivi
Parti del territorio con funzioni prevalentemente produttive/artigianali ed una limitata compresenza di insediamenti residenziali e spazi collettivi. Tipologicamente caratterizzati dalla presenza sia di piastre monoplanari al centro del lotto che da complessi più diversificati. La gestione dei tessuti urbani prevalentemente produttivi per intervento diretto sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

TERRITORIO URBANIZZABILE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Ambiti di trasformazione potenziale.

EDIFICI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO (art. A-9 L.R. 20/2000)

Complessi ed edifici monumentali (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)
Complessi che presentano particolare interesse dal punto di vista storico-architettonico e che risultano vincolati ai sensi del D.L. 42/2004; eventuali progetti che li riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

1. Gragnano - Chiesa e campanile di San Michele Arcangelo
2. Gragnano - Villa Marchesi
3. Gragnanino - Villa già Douglas-Scotti (ora Fugazza) e parco
4. Gragnanino - Villa già Giacometti (ora Fugazza) e parco
5. Casaliggio - Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista
6. Campremoldo Sotto - Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo Martire
7. Campremoldo Sotto - Castel Mantova
8. Campremoldo Sopra - Immobile denominato "Castelvecchio"
9. Fraz. Costa di Casaliggio - Villa Cariati (già Muggiani)

Beni pubblici vincolati (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)
Edifici e strutture di proprietà pubblica con età maggiore di cinquant'anni che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale. Eventuali progetti che li riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

1. Gragnanino - Loc. Il Pilastro - Cimitero
2. Campremoldo Sotto - Cimitero
3. Campremoldo Sotto - Serbatoio pensile
4. Gragnano - Loc. Sordello - Serbatoio pensile
5. Gragnano - Cimitero
6. Gragnano - Municipio
7. Gragnano - Serbatoio pensile
8. Gragnano - Scuola elementare
9. Campremoldo Sopra - Cimitero
10. Campremoldo Sopra - Serbatoio pensile
11. Casaliggio - Cimitero

Elementi di interesse testimoniale
Edifici e manufatti, isolati o all'interno di insediamenti rurali, che rivestono interesse storico-testimoniale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Edifici di interesse tipologico-ambientale
Edifici prevalentemente di origine rurale che, pur non manifestando particolare interesse architettonico, presentano alcuni elementi di finitura di pregio e/o caratteristiche di valore ambientale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Rete elettrodotti (alta tensione)

Fasce di rispetto cimiteriale (R.D. 1265/34, DPR 285/1990)
Rappresentano le zone attorno ai cimiteri,all'interno delle quali non è consentita alcuna trasformazione eccetto gli interventi di manutenzione. Per i cimiteri esistenti la fascia di rispetto è di 100 m, ridotta con parere favorevole AUSL; per eventuali ampliamenti tale ampiezza non può essere inferiore a 50 m dai centri abitati (comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti).

Aviosuperficie

SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. A-5 L.R. 20/2000)

Viabilita' esistente

Viabilità secondaria (DPR 610/1996)
Strade extraurbane secondarie (strade di tipo C) con fascia di rispetto di 30 m.

Viabilità locale (DPR 610/1996)
Strade locali (strade di tipo F) con fascia di rispetto di 20 m.

Viabilita' di progetto

Tangenziale di Piacenza
Tracciato della nuova tangenziale di Piacenza recepito dal PTCP.

Variante alla S.P. 7
Variante viabilistica, proposta dal Documento Preliminare. Parte dalla S.P. per Borgonovo , all'altezza dell'incrocio con la strada Colombarola; dopo due ampie curve ed una rotatoria all'incrocio con la strada del Belvedere, scorre parallelamente al centro abitato di Gragnano, alla nuova zona artigianale del capoluogo ed alla frazione di Casaliggio, ricollegandosi alla S.P. per Agazzano all'altezza della frazione di case Tuna.
Ipotesi di nuovo asse viabilistico di scorrimento che, oltre a by-passare completamente Gragnano e Casaliggio, con conseguente decongestione del traffico veicolare di attraversamento nei due centri abitati, permette anche di raccogliere il traffico di mezzi pesanti derivante dalla presenza di zone artigianali/produttive di dimensioni rilevanti grazie alla bretella di collegamento prevista all'altezza di Casaliggio.

Fascia di ambientazione della variante alla S.P. 7
Allo scopo di qualificare il paesaggio, abbattere l'inquinamento acustico, e ridurre l'inquinamento collegato al traffico motorizzato, lungo il tragitto della variante alla S.P. 7, nei tratti in prossimità dei centri di Gragnano e Casaliggio, è individuata una specifica zona di ampiezza variabile definita "fascia di ambientazione stradale", compresa o meno all'interno della fascia di rispetto, destinata ad accogliere gli interventi di ambientazione nonchè l'eventuale tragitto di una pista ciclabile. Le tipologie di ambientazione comprendono:
- il mantenimento delle eventuali alberature esistenti comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse;
- la messa a dimora di nuovi filari, che dovranno essere indicativamente realizzati utilizzando essenze arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione tipica della zona;
- l'installazione di barriere antirumore. utilizzando quelle realizzate in legno e comunque integrate da sistemazioni a verde.

Asse viabilistico da modificare e riqualificare
La proposta di modifica e riqualificazione delle strade locali della Costa e di Castel Bosco, con conseguente creazione di una sorta di "circonvallazione Ovest" di Gragnano, nasce dall'attuale inadeguatezza delle stesse a sopportare sia il traffico pesante legato ad alcune significative realtà produttive sia il traffico veicolare verso Borgonovo val Tidone che, soprattutto nei fine-settimana, procura notevoli difficoltà. La proposta si articola attraverso due modalità: allargamento della carreggiata esistente (almeno 1/4) e regolamentazione delle intersezioni all'altezza di Castel Bosco (rotatoria), all'incrocio con la strada della Loggia (corsie di accelerazione/decelerazione) e con la S.P. di Mottaziana n°11 (rotatoria); realizzazione, su nuovo sedime, di un by-pass a Costa, di una curva all'altezza di Caminata san Sisto e di un piccolo braccio di raccordo della strada da Castel Mantova sulla rotatoria proposta.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: rotatorie
Rotatorie di progetto legate alla necessità di regolamentare le intersezioni della strada di Castel Bosco con la strada Gragnano-Campremoldo di Sopra e con la S.P. di Mottaziana n°11.

Riqualificazione dell'asse viabilistico: intersezioni
Proposta di regolamentazione dell'intersezione tra la strada di Castel Bosco e la strada della Loggia, attraverso la realizzazione di corsie di accelerazione/decelerazione che consentano una immissione/emissione più fluida e sicura.

Rete dei percorsi ciclo-turistici

QUADRO 1 | QUADRO 2 | QUADRO 3 | QUADRO 4

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Piacenza

RUE Regolamento Urbanistico Edilizio

marzo 2011

Progettisti
Federico Oliva Associati (prof. arch. Federico Oliva)
arch. Gianpaolo Passoni
con
arch. Paolo Cocilovo

Aspetti geologici, idrogeologici e ambientali
AMBITER
dott. geol. Giorgio Neri
con
dott. amb. Davide Gerevini
dott. amb. Claudia Giardinà

Sindaco
Andrea Barocelli

Assessore all'urbanistica
Andrea Barocelli

Ufficio tecnico
Responsabile del Settore tecnico
geom. Natalino Foletti

RUE Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE 3.1.2
TESSUTI EXTRAURBANI
QUADRO 2

Scala 1:5.000